



Grandi Progetti

Centro Riabilitativo Polifunzionale “Borsalino 2000”



Centro Riabilitativo “Borsalino 2000”

Data di costituzione:
20 gennaio 2000

Partecipazione della Fondazione al capitale sociale:
€ 7.746.207
pari al 37,5% del capitale sociale

Soggetti coinvolti:
Azienda Ospedaliera di Alessandria e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Nel dicembre 2006, la società Borsalino 2000 S.r.l. – costituita per curare la trasformazione dell'ex sanatorio “Teresio Borsalino” in Centro Riabilitativo Polifunzionale - ha ultimato il proprio compito di adeguare la struttura sanitaria, consegnando simbolicamente le chiavi del complesso all’Azienda Ospedaliera, cui compete la gestione del Centro.

Il sanatorio, progettato dall’architetto Ignazio Gardella su una superficie di 96.000 mq. e inaugurato il 4 ottobre 1936 da Vittorio Emanuele III, era stato gravemente danneggiato in seguito all’alluvione del 6 novembre 1994.

Il completamento dei lavori del Centro Riabilitativo Polifunzionale Borsalino 2000 rappresenta un grande evento per la città di Alessandria e per la sanità regionale. L’ingente investimento effettuato, pari a oltre € 15.000.000 messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e dalla Regione Piemonte, ha consentito di realizzare ambienti di alto livello tecnologico, utilizzando tutti gli spazi e le attrezzature per effettuare al meglio la riabilitazione di terzo livello. L’intervento di ristrutturazione ha interessato, al

momento, un primo lotto comprendente il recupero completo di: corpo principale (per complessivi 104 posti letto di cui 10 medullosi, 10 gravi cerebrolesi e 84 di riabilitazione nelle discipline cardiologiche-cardiochirurgiche, respiratorie, neurologiche, ortopediche e di lungodegenza), edifici tecnologici, guardiola.

Saranno oggetto di un secondo lotto di lavori la Chiesa, la palazzina direzionale, la foresteria, il parco.

L’iniziativa ha permesso di raggiungere tre importanti obiettivi: recuperare una struttura di grande valore funzionale, oltre che architettonico, rispondere ad una domanda sanitaria di alta specializzazione in continua crescita sia a livello piemontese che extra regionale e realizzare un progetto che, pur nascendo da soggetti non-profit, crea una vera e propria impresa a sostegno dell’economia provinciale, con conseguente impegno di capitali e importanti risvolti sul piano occupazionale.

È prevista, infatti, l’assunzione di nuovo personale e, più precisamente, di 6 medici, 20 infermieri professionali, 13 operatori socio sanitari, 10 terapisti della riabilitazione e di un Direttore della Struttura.



Piscina per fisioterapia

Visita del Vescovo di Alessandria, Fernando Charrier



Consegna simbolica delle chiavi al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera, Maria Teresa Fleccia



Cattedrale di Alessandria e Duomo di Casale Monferrato



Casale Monferrato - Particolare del narcece del Duomo

Nel corso dell'anno sono stati presentati al pubblico i risultati degli interventi di restauro che hanno riguardato due edifici religiosi di grande valore: la Cattedrale di San Pietro ad Alessandria ed il Duomo di Sant'Evasio di Casale Monferrato.

L'intervento della Fondazione a favore della Cattedrale di San Pietro, che ha avuto inizio nel 1992, ha fatto registrare una intensificazione nell'arco degli ultimi dieci anni con un impulso decisivo alla ristrutturazione delle parti pittoriche ed architettoniche di pregio. I lavori hanno riguardato l'abside, il transetto, il presbiterio e le navate centrale e laterali, le cui decorazioni sono state riportate all'originario splendore, così come il prezioso coro ligneo e la statua della Madonna della Salve, patrona della città, di alto valore simbolico. In occasione della cerimonia di inaugurazione dei restauri, è stato presentato il volume intitolato *"La cattedrale di Alessandria, dal Concilio ad oggi"*, a cura di Lucio Bassi e Luigi Visconti, una interessante raccolta di contributi a testimonianza dell'importanza del lavoro svolto, che la Fondazione ha voluto dare alle stampe

a futura memoria. Con questo intervento è stato restituito alla città un edificio di culto che gli alessandrini hanno fortemente voluto dopo la distruzione della precedente Cattedrale da parte di Napoleone Bonaparte.

Altrettanto rilievo hanno assunto i restauri che hanno interessato il narcece del Duomo di Casale. Iniziata nel 2002, la ristrutturazione ha riguardato non solo la conservazione architettonica dell'antica struttura, divisa in nove compartimenti, capolavoro di statica ed esempio unico di architettura romanica, ma anche l'abbellimento del Battistero, arricchito di un fonte battesimale, di un candelabro per il cero Pasquale e di un' icona della Trinità, opere dello scultore contemporaneo Guido Lodigiani. Il progetto ha tenuto conto di due elementi fondamentali: da un lato, la precisa volontà di tutelare e valorizzare un bene architettonico di grande prestigio e ricco di storia, anche in occasione della ricorrenza del Nono Centenario di consacrazione, dall'altro, la giusta intuizione che l'arte moderna possa essere accostata a quella antica, in una mirabile sintesi.

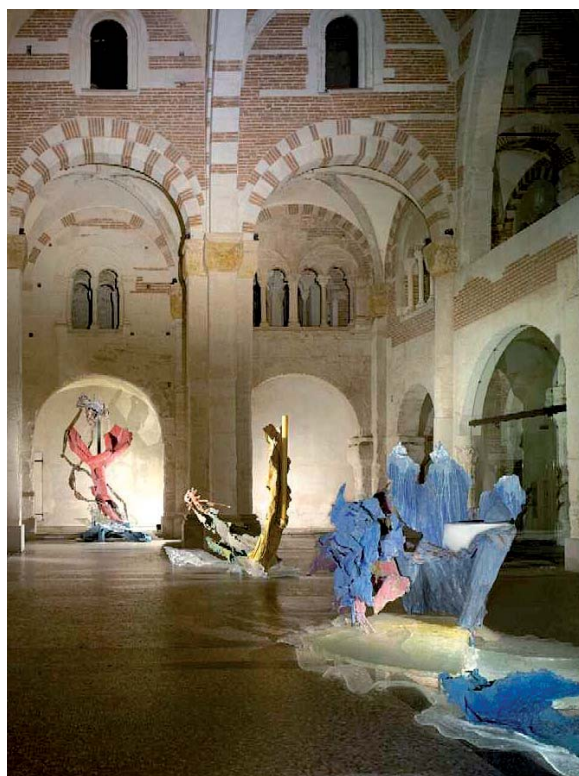


Alessandria - Inaugurazione dei restauri della Cattedrale

Abside della Cattedrale



Casale - Le tre sculture di Guido Lodigiani



Fondazione “Valenza Anziani”



Valenza - Cerimonia di inaugurazione della residenza

Partecipazione della Fondazione al patrimonio:

€ 866.457
di cui 350.000 nel 2006

Soggetti coinvolti:

oltre ai soci fondatori, Gino Amisano, Giorgio Assini, Cesare Baccigaluppi, Giovanni Carnevale, Carlo Frascarolo, Mario Manenti, Dario Rota, anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed il Comune di Valenza

La nuova residenza per anziani è stata inaugurata ufficialmente nel novembre 2006 ed è diventata operativa all'inizio del 2007 con l'ingresso dei primi ospiti.

Si tratta di una struttura che, a pieno regime, potrà accogliere 60 anziani non autosufficienti.

La residenza è stata realizzata con sistemi all'avanguardia sia per confort che per qualità alberghiera ed è in grado di offrire servizi socio-sanitari di alto livello.

Contestualmente è stata sottoscritta la convenzione con il Comune di Valenza per la concessione in uso della residenza e l'affidamento della gestione socio-sanitaria all'istituzione l'“Uspidali” che gestisce già la casa di riposo comunale.

Il progetto rappresenta un valido esempio di concreta collaborazione tra enti pubblici, soggetti privati e singoli cittadini.

La Fondazione Valenza Anziani è nata, nel 1997, per iniziativa di alcuni valenzani – Giorgio Assini, Cesare Baccigaluppi, Giovanni Carnevale, Carlo Frascarolo, Mario Vanenti, Dario Rota, Gino Amisano - che, grazie alla sensibilità dimostrata dalla locale Amministrazione Comunale e dalle Fondazioni Bancarie, hanno portato a termine il loro ambizioso progetto.

In particolare, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha offerto, negli anni, un significativo contributo pari a oltre € 850.000, che ha reso possibile il completamento dei lavori iniziati nell'agosto 2002.

Nuove Terme S.r.l.

Data di costituzione:

29 dicembre 2000
 Fusione nella società
 Terme di Acqui S.p.A.;
 atto del 22 dicembre 2006
 con decorrenza dal 1 gennaio 2006

Partecipazione della Fondazione al capitale sociale della incorporante

Terme di Acqui S.p.A.:
 € 880.480
 pari al 4 % della nuova società
 al 31 dicembre 2006

Soggetti coinvolti:

Regione Piemonte,
 Comune di Acqui Terme,
 Fondazione Cassa di Risparmio
 di Alessandria, Cassa di Risparmio
 di Alessandria S.p.A.



Acqui Terme - La Bollente

Si è concluso, nel corso dell'anno, il progetto che prevedeva la fusione nelle Terme di Acqui S.p.A. della società Nuove Terme S.r.l. che ha terminato il suo compito avendo raggiunto l'obiettivo di ristrutturare l'albergo riportandolo agli antichi splendori. La gestione è a cura della società Antiche Dimore S.r.l. ed i risultati sono sempre più confortanti.

A seguito della fusione, per effetto del relativo concambio, la Fondazione Cassa di Risparmio di

Alessandria e la banca Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. sono entrate a far parte della compagine sociale di Terme di Acqui S.p.A., condividendo l'obiettivo, già approvato dall'Assemblea dei soci della Società, che prevede la ricerca di un partner privato cui affidare la gestione del vero e proprio sviluppo strategico del termalismo acquese inserito in un contesto più ampio legato alla promozione del Monferrato.

Bando “Ricerca & Innovazione per Alessandria”



Presentazione del Bando Ricerca & Innovazione per Alessandria

Plafond stanziato nel 2006:
€ 1.000.000

Plafond stanziato nel 2007:
€ 1.000.000

La Fondazione ha ravvisato la necessità, in sintonia con gli scopi di promozione e di sviluppo del territorio di competenza, di un programma rivolto alla diffusione della ricerca, dell'innovazione e della tutela ambientale nel sistema produttivo locale al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- rafforzare il rapporto tra “mondo universitario” e “mondo produttivo”;
- consentire la creazione di sinergie ed integrazioni tra le realtà che operano a livello locale, ossia le imprese, e le realtà che svolgono ricerca applicata, ovvero l'Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” ed il Politecnico di Torino, Sede di Alessandria;
- contribuire allo sviluppo del territorio favorendo una maggior competitività delle imprese locali chiamate a far fronte all'accesa concorrenza di mercati ormai largamente globalizzati.

Il bando si è concluso all'inizio del mese di marzo 2007 con l'adesione di circa trenta aziende e l'approvazione di 24 progetti giudicati in regola e finanziabili secondo la graduatoria effettuata da parte della Commissione di Valutazione.

In sintesi il Bando ha previsto:

Destinatari: l'Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” di Alessandria ed il Politecnico di Torino, sede di Alessandria, in qualità di soggetti presentatori di progetti di ricerca sulla base di proposte formulate da imprese con sede legale e/o operativa nella provincia di Alessandria che si impegnano a co-finanziare la ricerca.

Plafond: la Fondazione, in quanto Ente finanziatore, ha messo a disposizione un importo complessivo di € 1.000.000 da suddividere tra i progetti ammessi.

Il co-finanziamento è stato stabilito nella misura massima del 50% del costo totale del progetto e, comunque, fino a un massimo di € 50.000. Costo totale di ogni singolo progetto non inferiore a € 20.000.

Il notevole successo riscosso dall'iniziativa, che ha potuto, grazie al forte impegno profuso, essere definita in tempi ragionevolmente brevi e quindi compatibili con l'esigenza di fornire solleciti stimoli per la crescita delle imprese, ha fatto maturare il proposito di prevedere un ulteriore bando da emanare nel corso del 2007.



Pubblico presente alla tavola rotonda

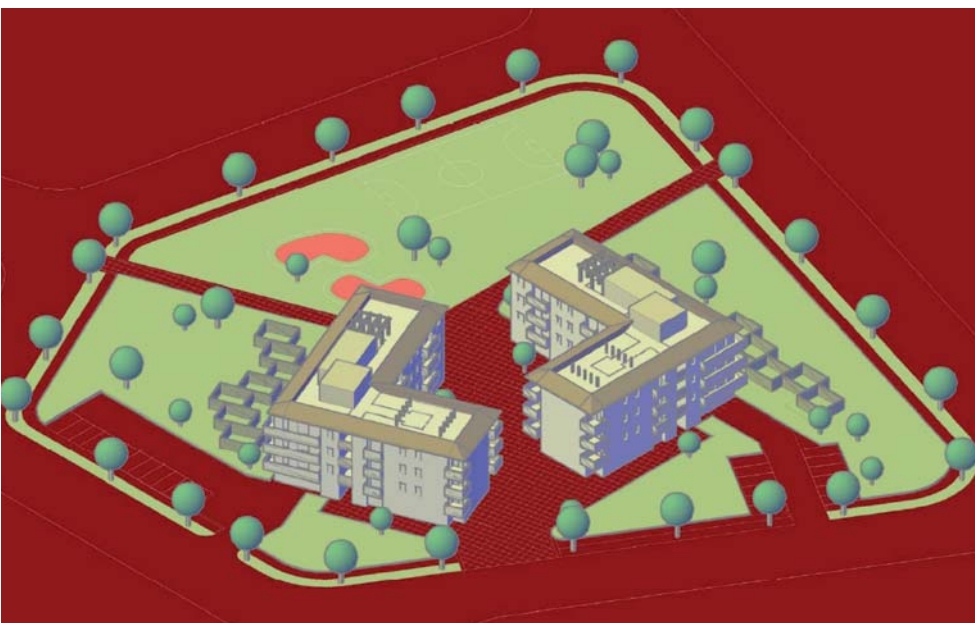
Università Amedeo Avogadro



Alessandria - Sede locale del Politecnico



Oikos 2006 S.r.l. - Progetto di Housing Sociale



Progetto dell'insediamento

Data di costituzione:
2 novembre 2006

Partecipazione della Fondazione al capitale sociale:
71% del capitale sociale di originari € 100.000, in corso di aumento sino a € 1.000.000

Soggetti coinvolti:
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria,
Comune di Alessandria
e Norman 95 S.p.A.

L'aumento dei canoni di locazione e di vendita degli alloggi ha portato, negli ultimi anni, all'acuirsi del problema abitativo per alcune fasce deboli della popolazione. Partendo da questo presupposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, con il Comune di Alessandria ed il Gruppo Norman - società attiva nella gestione di patrimoni immobiliari conto terzi - ha costituito la Società Oikos 2006 S.r.l., strumento per l'attuazione del primo progetto di Housing Sociale sul territorio locale.

La società è partecipata al 71% dalla Fondazione, al 19% dal Comune di Alessandria e al 10% dal Gruppo Norman, e ha come scopo l'esercizio di tutte le attività, iniziative e strumenti volti alla promozione, progettazione e gestione di strutture abitative destinate alle fasce più deboli del mercato della locazione presenti nella città di Alessandria.

Il ruolo della Fondazione e del Comune sarà di contribuire in maniera determinante alla sostenibilità economica del progetto, oltre al reperimento delle aree e alla selezione dei futuri inquilini. Il Gruppo Norman avrà il compito di definire il piano di realizzazione degli immobili e identi-

care gli strumenti finanziari più idonei a garanzia della redditività e funzionalità dei patrimoni.

L'elemento peculiare dell'iniziativa consiste nell'opportunità offerta agli inquilini di divenire nel lungo termine proprietari delle unità immobiliari, in quanto l'affitto versato dal conduttore non è solo un canone calmierato, ma una rata di mutuo senza anticipo che si trasforma in un *matton*e della futura proprietà.

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso residenziale, sviluppato in due edifici, di complessivi 5.000 mq, così composto: mq 4.000 lordi distribuiti su 4 piani fuori terra di eguale superficie (suddivisi fra mq. 3.100 per residenza, pari a 54 alloggi e mq. 900 per area commerciale) e mq 1.000 lordi sviluppati in un piano entro terra ad uso autorimessa per un totale di 40 posti auto.

I singoli edifici comprenderanno al loro interno tre tipologie abitative aventi rispettivamente una superficie lorda di 40 - 65 e 80 mq.

La realizzazione degli immobili residenziali prenderà avvio a breve con la possibilità di estendere il progetto ad altre aree dei Comuni Centri zona della provincia di Alessandria.

Palazzo del Monferrato S.r.l. - Progetto Monferrato

Data di costituzione:
27 dicembre 2006

**Partecipazione della Fondazione
al capitale sociale:**
€ 22.000
pari al 22% del capitale sociale

Soggetti fondatori:
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria,
Provincia di Alessandria,
Camera di Commercio di Alessandria,
Comuni di Acqui Terme, Alessandria,
Casale Monferrato, Novi Ligure,
Ovada, Tortona, Valenza



Alessandria - Interni di Palazzo Monferrato, sede della società

Nell'ambito del progetto Monferrato, rivolto alla valorizzazione di una realtà territoriale ricca di eccellenti potenzialità, nel dicembre scorso, è stata costituita la società "Palazzo del Monferrato" S.r.l. che rappresenta la prima importante tappa nella realizzazione di un progetto a forte impatto sull'intera provincia.

Fanno parte della compagine sociale, seppure con quote diverse, i seguenti soggetti:

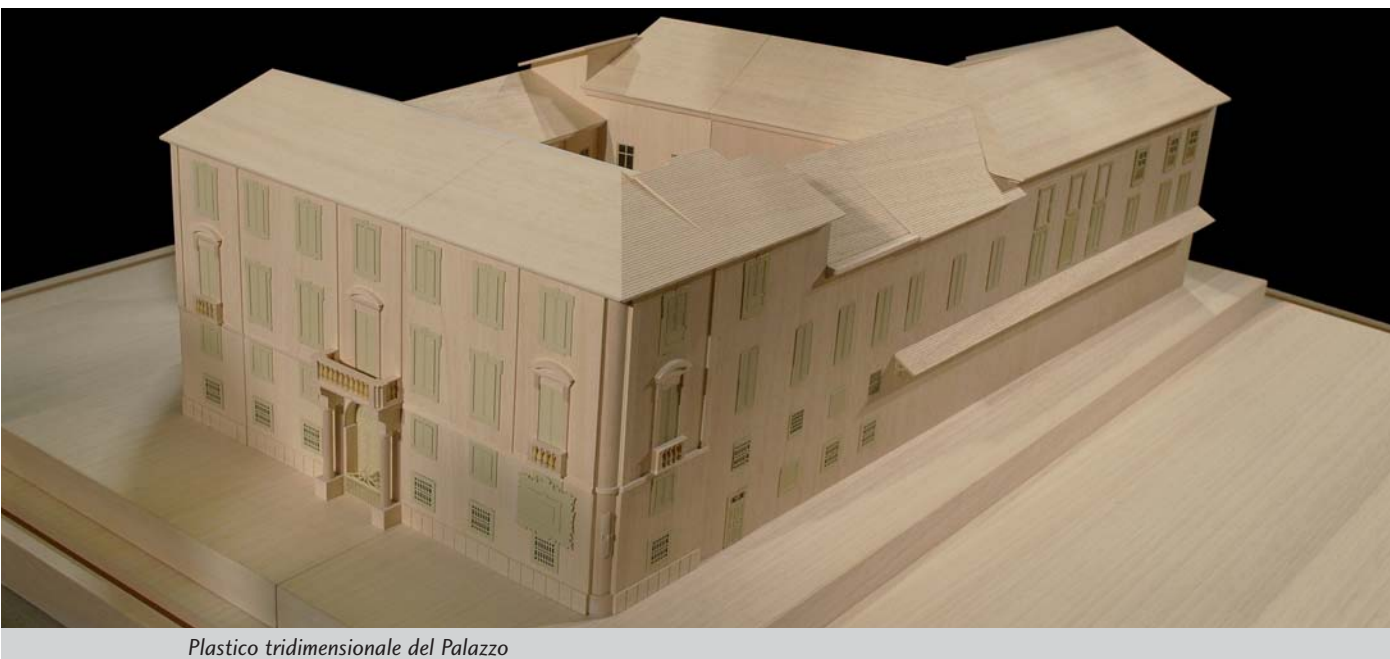
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria	22%
Provincia di Alessandria	19%
Camera di Commercio di Alessandria	19%
Comune di Alessandria	10%
Comune di Acqui Terme	5%
Comune di Casale Monferrato	5%
Comune di Novi Ligure	5%
Comune di Ovada	5%
Comune di Tortona	5%
Comune di Valenza	5%
TOTALE	100%

Scopo della Società è quello di elaborare strategie ed azioni nell'ottica di valorizzare e promuovere il territorio del Monferrato, inteso in senso lato e non prettamente geografico, e costruire un sistema turistico che faccia leva sulle potenzialità storiche, culturali, artistiche, architettoniche, ambientali, paesaggistiche, delle tradizioni e dei prodotti tipici.

La società, oltre a coordinare e potenziare l'offerta turistica, si occuperà anche dell'utilizzo di Palazzo Asperia che ora è stato denominato "Palazzo del Monferrato" destinato a diventare una importante vetrina delle eccellenze del territorio e ad ospitare attività promozionali ed espositive, convegni, manifestazioni ed eventi culturali.

Presidente della Società è stato nominato il Presidente della Provincia di Alessandria che resterà in carica per il primo biennio. È previsto che la Società si avvalga della consulenza di un Comitato delle Associazioni di Categoria formato dai Presidenti delle stesse.

Palatium Vetus



Plastico tridimensionale del Palazzo

La ristrutturazione del Palazzo rappresenta uno dei progetti di maggiore rilievo nell'ambito degli interventi promossi dalla Fondazione a favore della salvaguardia dei beni storici, culturali ed artistici della provincia.

In particolare, l'iniziativa rientra tra i progetti di valorizzazione del centro storico di Alessandria parallelamente al recupero dell'area archeologica dell'antica Cattedrale di San Pietro ed ai lavori di restauro del nuovo Duomo di Alessandria.

Palatium Vetus, dopo aver ospitato la prima sede del Comune, divenne dimora del Podestà, del Capitano del Popolo e del Pretorio. A partire dal '500 ospitò i Governatori della città, dapprima spagnoli, quindi sabaudi. Dopo aver ospitato per diversi decenni il locale Distretto Militare, a cui ha fatto seguito un prolungato periodo di inutilizzo, la struttura venne ceduta ai privati nel 2002.

Oltre ad importanti testimonianze architettoniche, prevalentemente riferite ai secoli XV e XVI, l'edificio ricorda anche un significativo evento risorgimentale: la sottoscrizione nazionale per dotare le fortificazioni cittadine di 100 nuovi cannoni.

Una volta ristrutturato, il Palazzo sarà destinato a sede della Fondazione e della società strumentale appositamente costituita per favorire inizia-

tive di largo respiro in grado di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

In quest'ottica la progettazione ha previsto che oltre il 50% dei circa 3.000 mq utili sia destinato ad utilizzo pubblico. Già all'ingresso, si può percepire il senso della maestosità della corte destinata, secondo le ipotesi formulate, a diventare giardino aperto ai cittadini. Ampi spazi saranno destinati ad ospitare mostre temporanee o permanenti. Salendo l'ampio scalone monumentale si accede al piano nobile che accoglierà gli uffici della Fondazione e della società strumentale. Anche in questa area del fabbricato non mancheranno, sempre nell'ottica della fruibilità pubblica, spazi per esposizioni, per la biblioteca, per le collezioni artistiche della Fondazione e per un'ampia sala adatta ad ospitare 150/200 persone in occasione di convegni, riunioni, meeting che la città intenderà organizzare in un ambiente idoneo e confortevole.

Sul piano della progettazione dell'intervento edilizio è stata prestata la massima attenzione per pervenire, con la collaborazione delle competenti Soprintendenze Regionali, ad individuare le soluzioni ottimali per riportare al suo antico splendore l'immobile.



L'ingresso principale

Cortile interno



Particolare del Palazzo



Valorizzazione di piazza della Libertà - Alessandria



Alessandria - Area archeologica dell'antica Cattedrale di San Pietro

Data della convenzione:
9 dicembre 2004

Stanziamiento della Fondazione:
€ 1.000.000

Soggetti interessati:
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria
e Comune di Alessandria

La valorizzazione di piazza della Libertà ed il recupero delle vestigia dell'antico Duomo rappresentano un importante obiettivo da raggiungere nell'ambito di una più ampia strategia che la Fondazione ha messo in atto per rivalutare il centro storico di Alessandria dotando il cuore della città di un parco archeologico inserito in un'area verde. Il progetto finanziato dall'Ente prevede una serie di interventi suddivisi in diversi lotti e finalizzati a riportare alla luce le fondamenta della primitiva Cattedrale, dedicata a San Pietro, costruita nel 1170 sul selciato dell'odierna piazza della Libertà. Nel corso dei secoli, l'edificio sacro ha subito diverse modifiche ed ampliamenti fino alla demolizione, voluta da Napoleone Bonaparte nel 1803 per creare una piazza d'Armi. L'abbattimento della Cattedrale, oltre a privare la città del suo più importante simbolo religioso, ha determinato anche un grave impoverimento del patrimonio artistico locale.

I lavori di scavo, che hanno finora interessato la navata settentrionale ed una serie di cappelle laterali mettendo in evidenza l'originaria struttura architettonica ottimamente conservata, stanno

riportando alla luce una considerevole parte delle vestigia storiche alessandrine.

In sinergia con la Fondazione, l'Amministrazione Comunale locale ha offerto la propria collaborazione, al fine di valorizzare e rendere fruibili i beni archeologici e storici presenti sul territorio, garantendo, a partire dal mese di maggio del 2006, l'apertura al pubblico dell'area interessata dagli scavi, ed organizzando visite guidate da personale specializzato.

Quest'area riveste grande importanza nel percorso storico-artistico alla cui realizzazione l'Ente, d'intesa con le Istituzioni presenti sul territorio, sta lavorando tramite il recupero di monumenti significativi della storia della città di Alessandria: dall'attuale Duomo, riportato al suo antico splendore, al ristrutturato Palazzo del Monferrato, attraverso piazza della Libertà, verso la chiesa di Santa Maria di Castello ormai completamente restaurata.

La Fondazione sta, inoltre, perfezionando il progetto di ristrutturazione di Palatium Vetus, immobile che risale all'epoca della fondazione della città (XII secolo) e che ha fronteggiato per secoli la cattedrale di San Pietro sull'antica Platea Maior.



Particolare degli scavi

Ritrovamenti archeologici



Expo Piemonte S.p.A.



Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte alla presentazione del progetto

Data di costituzione:

19 novembre 2003

Partecipazione della Fondazione al capitale sociale:

€ 2.323.973,41
 pari al 14,24% del capitale sociale
 (€ 16.320.038)

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Finpiemonte S.p.A., Comune di Valenza, Provincia di Alessandria, Camera di Commercio di Alessandria, Fondazione CRT, Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. e Finorval S.r.l.

Expo Piemonte S.p.A. è una società immobiliare a capitale pubblico-privato che ha per scopo la progettazione e la costruzione di una struttura fieristica espositiva polifunzionale, utile alla promozione e alla migliore collocazione, sui mercati nazionali e internazionali, del prodotto valenzano, noto in tutto il mondo.

Oltre alla produzione orafa il nuovo centro espositivo farà da vetrina alle altre eccellenze del made in Italy presenti nel territorio della regione Piemonte.

I lavori di costruzione del Palamostre sono stati appaltati nei primi mesi del 2007 ed hanno avuto inizio i lavori del nuovo Palamostre, progettato dall'architetto milanese Vittorio Algarotti.

Il complesso, ben inserito nel paesaggio collinare della valle del Po e di concezione innovativa, sarà attrezzato con tutti i più moderni servizi a supporto di molteplici attività, quali esposizioni

di settore, mostre, convegni, spettacoli ed eventi in generale.

Sorgerà in zona Villa dell'Orefice, sulla strada provinciale che collega Valenza a Bassignana, in un'area di circa 140.000 metri quadrati.

I tempi previsti per la realizzazione del nuovo complesso sono di diciotto mesi e dovrebbero terminare in tempo per consentire che l'edizione autunnale 2008 di "Valenza Gioielli", la classica mostra dell'oreficeria valenzana, possa svolgersi nella nuova sede espositiva.

Expo Piemonte S.p.A. è nata dalla sinergia tra Fin Piemonte S.p.A., espressione della Regione Piemonte, Provincia e Camera di Commercio di Alessandria, Comune di Valenza, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fin.Or.Val. (Orafi Valenzani) e Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Complesso di San Francesco - Valenza

Firma del protocollo d'intesa:
24 marzo 2005

Stanziamiento della Fondazione:
€ 5 milioni

Soggetti interessati:
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria,
Comune di Valenza,
Provincia di Alessandria
e Politecnico di Torino -
Sede di Alessandria



Valenza - Facciata di Palazzo Pastore

Il Complesso di San Francesco, situato nel centro cittadino, occupa un isolato importante, anche in senso urbanistico, oltre che storico, per le tracce lasciate dai Francescani; la parte nord dell'isolato era interamente di loro proprietà e ad essi appare ancora intestata, con chiesa, convento, abitazione, giardino e casa rustica, nel catasto settecentesco sardo.

Del complesso fa parte Palazzo Pastore, sede dell'antico convento, distrutto da un devastante incendio nel 1842. L'immagine attuale dell'intero complesso è il risultato di profonde trasformazioni e aggiunte successive alla fase di primo impianto che, al momento, non permettono ancora di apprezzare in tutta la loro significatività le suggestive preesistenze.

Il progetto di recupero e di valorizzazione della struttura, promosso dalla Fondazione in partnership con il Comune di Valenza, la Provincia di Alessandria ed il Politecnico di Torino – sede di Alessandria, contempla la realizzazione di sedi didattiche, oltre a locali per attività culturali.

La struttura, in effetti, è destinata ad ospitare la sede del Consorzio "Prometeo" e la Facoltà di Ingegneria del Gioiello, in un'ottica di sostegno allo sviluppo del Distretto Orafo Valenzano, nel mentre ulteriori spazi verranno assegnati al costituendo Osservatorio della gioielleria sempre in collaborazione con l'Università, nonché per l'attuazione di iniziative in ambito culturale.

Complesso di Santa Croce - Bosco Marengo



Bosco Marengo - Basilica di Santa Croce

Sottoscrizione dell'Accordo di Programma:
6 dicembre 2004

Soggetti sottoscrittori:
Regione Piemonte,
Provincia di Alessandria,
Comune di Bosco Marengo,
Fondo Edifici di Culto,
Agenzia del Demanio,
Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici
del Piemonte

Co-finanziatori:
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria e Fondazione CRT

Stanziamiento della Fondazione:
€ 800.000

Si è concluso nel 2006 il primo considerevole intervento di restauro che ha riguardato il complesso monumentale di Santa Croce di Bosco Marengo voluto da Michele Ghislieri, unico papa piemontese, di origini alessandrine, eletto nel gennaio del 1566 con il nome di Pio V. Alla realizzazione di questa prima tranche di lavori, stimata complessivamente intorno a € 4.500.000, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha partecipato con un contributo di € 800.000. Il progetto di ristrutturazione del monumentale edificio, con un costo stimato globalmente intorno a € 42.000.000, è partito nel 2004 con l'impegno degli enti locali e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria quali promotori dell'iniziativa per la valorizzazione di uno dei più importanti complessi artistici del secondo cinquecento italiano, che ha visto il contributo di alcune tra le maggiori personalità artistiche e culturali dell'epoca. L'architetto della fabbrica fu il lombardo Martino Longhi di Viggiù, attivo sul cantiere fin dal 1568, in collaborazione per qualche tempo anche con Giacomo Della Porta ed il perugino Egnazio Danti, celebri archi-

tetti dell'epoca. Nella chiesa è conservato un importante ciclo d'opere di Giorgio Vasari, il mausoleo marmoreo del Pontefice, il coro ligneo, una delle maggiori opere del genere in Piemonte e, nelle cappelle laterali, tele del Moncalvo e di pittori lombardi. Grazie alla presenza di questo centro religioso, Bosco Marengo divenne un importante fulcro culturale per tutto il Nord Italia. Dal 2003 l'ex convento di Santa Croce è tornato a ricoprire un importante ruolo nel dibattito culturale mondiale, essendo stato individuato quale sede di *The World Political Forum*, l'Associazione presieduta dal premio Nobel per la pace Mikhail Gorbachev. Al di là del suo utilizzo funzionale, il restauro dell'ex convento è importante sotto molti punti di vista; infatti, riportare agli antichi splendori il complesso di Bosco Marengo permetterà anche una futura apertura del museo vasariano ed una più organica e continuativa attività di programmazione di eventi culturali nei rinnovati locali dell'ampio refettorio. L'operazione attuata dimostra anche l'importanza della sinergia tra enti ed istituzioni locali per la realizzazione di progetti di pubblica utilità.



Veduta del chiosstro

Particolari degli interni



Associazione “The World Political Forum”



Data di costituzione:
29 luglio 2003

Soggetti promotori:
Regione Piemonte,
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria, Fondazione CRT,
Provincia di Alessandria

Comitato d'alto indirizzo:

Presidente
Mikhail Gorbachev

Co-Presidente
Mercedes Bresso

Componenti
Andrea Comba, Luigi Guidobono
Cavalchini, Paolo Filippi,
Gianfranco Pittatore, Antonio Saitta

Direttore
Rolando Picchioni

Sessione autunnale. Da sinistra il sindaco di Bosco Marengo, il Presidente della Fondazione, il Presidente della Provincia, il Presidente del WPF

Il Complesso Monumentale di Santa Croce ha ospitato i lavori della sessione autunnale di The World Political Forum, l'Associazione fondata nel 2002 e presieduta dal Premio Nobel per la Pace, Mikhail Gorbachev.

Il consesso si è tenuto negli ampi locali cinquecenteschi, originariamente adibiti a refettorio, recentemente restaurati e rinnovati. Le sale attigue hanno ospitato i seminari, la sala stampa, la segreteria del convegno ed i salotti predisposti per incontri one to one e per interviste televisive. All'evento hanno partecipato una cinquantina di relatori.

Il dibattito si è sviluppato intorno ad un tema di particolare interesse ed attualità, “Una nuova architettura politica mondiale” individuato dal Comitato Scientifico, presieduto da Andrei Grachev. I lavori, suddivisi in due sessioni, sono stati presieduti da Mikhail Gorbachev che ha riunito in un confronto di grande interesse importanti personaggi del mondo politico e culturale provenienti da molteplici nazioni. Tra questi, Samir Amin, Direttore del Third World Forum (Egitto), Boutros Boutros-Ghali, già Segretario Generale delle Nazioni Unite, Lakdar Brahimi,

Capo della Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afghanistan (Algeria), Olivier Giscard d'Estaing, Presidente del COPAM (Comitato d'Azione per un Parlamento Mondiale – Francia), Federico Mayor Saragoza, già direttore Generale dell'UNESCO (Spagna), Vladimir Petrovsky, già direttore delle Nazioni Unite a Ginevra e Presidente della Conferenza sul disarmo (Russia). Ad aprire la sessione di lavori è stata la Presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso con il Presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi, il Sindaco di Bosco Marengo, Angela Lamborizio ed il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Gianfranco Pittatore.

A margine del convegno, sono state organizzate una serie di iniziative collaterali che hanno permesso ai partecipanti di conoscere le eccellenze del territorio alessandrino, tra cui l'artigianato orafa Valenzano ed il Museo del Cappello “Borsalino”, ed apprezzarne i prodotti locali.

Per la provincia di Alessandria, si è trattato di un evento di grande prestigio e del coronamento dell'impegno della Fondazione in collaborazione con gli Enti pubblici e privati.



Tavolo dei relatori

Comitato Scientifico



Mikhail Gorbachev e Mercedes Bresso



Fondazione “Carlo Palmisano - Biennale Piemonte e Letteratura”



San Salvatore Monferrato - Mostra dei disegni partecipanti al concorso

Data di costituzione:
11 novembre 2003

Partecipazione della Fondazione al patrimonio sociale:
€ 68.000

Soggetti coinvolti:
Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria,
Comune di San Salvatore,
Provincia di Alessandria

1^a edizione “Biennale Junior”

La “Biennale Junior” si inserisce nel calendario di attività della Fondazione “Carlo Palmisano – Biennale Piemonte e Letteratura” promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, dalla Provincia e dal Comune di San Salvatore. La rassegna è dedicata alla letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza e si rivolge a studenti, insegnanti, autori ed editori specializzati in questo settore.

La prima edizione, intitolata “Libri e risi”, si è svolta nel mese di maggio del 2006 continuando il filone tematico della lettura come momento formativo e focalizzando il dibattito sul tema dell'umorismo.

Tra gli esponenti che animano le attività di alto valore culturale della prestigiosa istituzione quali componenti del Comitato Scientifico, figurano eminenti nomi del mondo degli studi letterari, da Elio Gioanola, a Franco Contorbia, a Gian Luigi Beccaria, a Giorgio Bàrberi Squarotti, a Giovanna Ioli, al compianto Marziano Guglielminetti, recentemente scomparso.

Grazie all'impegno profuso dall'Ente in collaborazione con le Istituzioni e questi illustri personaggi, San Salvatore Monferrato è sede, da or-

mai un trentennio, di convegni di studi che si svolgono a cadenza regolare, dedicati di volta in volta a un autore piemontese o, nelle edizioni più recenti, a un tema letterario.

L'apertura del nuovo fronte nella sfera di interesse degli organizzatori di una Biennale di alto profilo intellettuale costituisce una conferma del fatto che la letteratura per l'infanzia e per l'adolescenza è ormai considerata letteratura a pieno titolo. In particolare, la “Biennale Junior” risponde ad una doppia esigenza: da un lato, creare un momento di riflessione comune; dall'altro, individuare le opere di valore nel vastissimo panorama della produzione libraria per giovani e giovanissimi.

Il programma della Biennale Junior è risultato ricco di appuntamenti: dalle tavole rotonde, ai concorsi per gli studenti, dalle rappresentazioni teatrali alle lezioni spettacolo, ai laboratori, alle mostre.

Siamo ciò che leggiamo nei primi vent'anni. Questa citazione da Umberto Eco rappresenta un dato fondamentale per la formazione dei nostri ragazzi. Un impegno che ha visto la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria in prima linea sia sul fronte della scuola dell'obbligo che sul fronte della specializzazione universitaria e professionale.

Fondazione “Teatro Romualdo Marengo”

Data di costituzione:
25 marzo 2004

**Partecipazione della Fondazione
al patrimonio:**
€ 2.580.000

Soggetti coinvolti:
Fondazione Cassa di Risparmio
di Alessandria
e Comune di Novi Ligure



Novi Ligure - Facciata del Teatro “Romualdo Marengo”

Nel corso del 2006 e nei primi mesi del 2007 è proseguita la procedura relativa al bando di progettazione che ha permesso di selezionare, tra i 17 partecipanti, i cinque migliori progetti. Si sono classificati a pari merito due progetti, quello dal titolo “Ieri, oggi, domani” presentato dallo studio di Novi Ligure coordinato dall’architetto Giovanni Battista Di Muzio, e quello denominato “Tutti a teatro”, redatto dallo studio professionale di Pistoia, sotto la guida dell’architetto Giorgio Pasquini.

Il Teatro di Novi Ligure, dedicato al compositore e violinista Romualdo Marengo (Novi Ligure 1841 - Milano 1907) e realizzato sul modello del Teatro “Carlo Felice” di Genova, venne inaugurato nel 1839.

L’attività del “Marengo”, che ha una capienza di circa 500 posti, fu sospesa nel 1947 quando la Commissione Provinciale per i Pubblici Spettacoli lo dichiarò inagibile.

La struttura, sottoposta alla tutela della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici, sta per ritornare al suo originario splendore grazie

all’operazione condotta in collaborazione dalla Fondazione e dal Comune di Novi che hanno costituito la Fondazione Teatro “Romualdo Marengo”, attualmente presieduta dal Maestro Gian Marco Bosio.

Tale Fondazione si propone quale scopo preciso non solo il recupero strutturale e funzionale dell’immobile ma anche la successiva gestione del servizio pubblico teatrale.

Al nuovo soggetto giuridico la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ha deliberato di apportare un ammontare significativo di fondi, pari a € 2.580.000, mentre il Comune di Novi Ligure ha conferito l’immobile stesso, nello stato attuale, e si è impegnato ad erogare una quota tale da consentire il completamento della ristrutturazione preventivata in € 4.500.000 circa.

L’intervento di recupero del Teatro riconsegnerà alla città di Novi Ligure un piccolo gioiello architettonico ed un fondamentale tassello della propria storia culturale e potrà costituire un significativo fattore di rilancio della capacità attrattiva della città nel settore culturale e ricreativo.

SLALA S.r.l. - Sistema Logistico dell'Arco Ligure e Alessandrino



Area logistica

Data di costituzione:
6 novembre 2003

Partecipazione della Fondazione al capitale sociale:
€ 95.000

Soggetti coinvolti:
Comuni di Alessandria, Casale Monferrato, Genova, Novi Ligure, Bozzolo, Tortona, Province di Alessandria, Genova, Novara e Savona, Camera di Commercio di Alessandria, Genova e Savona, Regione Piemonte e Liguria, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Autorità Portuale di Genova, Savona e La Spezia, Energia e Territorio S.p.A., Malpensa Logistica Europa

Le prospettive derivanti dal futuro completamento dei corridoi transeuropei ferroviari Genova-Rotterdam e Lisbona-Kiev hanno spinto, alla fine del 2004, alla costituzione della società "SLALA", acronimo di "Sistema Logistico dell'Arco Ligure e Alessandrino". Gli obiettivi generali dell'iniziativa sono la promozione ed ottimizzazione degli investimenti infrastrutturali, la realizzazione di attività di marketing territoriale e lo sviluppo delle funzioni di autorità per la logistica. Gli obiettivi specifici sono quelli di contribuire allo sviluppo di collegamenti ferroviari dedicati tra la portualità ligure e le strutture retroportuali piemontesi, nonché di realizzare e promuovere una vera e propria macroarea logistica nel cuore del triangolo industriale Torino - Milano - Genova localizzato nel quadrante nord-ovest d'Italia. La realizzazione di questo piano consentirebbe al territorio della provincia di Alessandria di diventare la porta del sud Europa accogliendo insediamenti dedicati alla logistica ed in grado di sviluppare iniziative tendenti alla valorizzazione delle strutture industriali e del settore terziario,

nonché infrastrutture per il trasporto, movimentazione delle merci, lavorazioni e manipolazioni accessorie.

Il progetto attuativo è stato presentato nel febbraio del 2006. In particolare, il progetto interessa una superficie di quasi 16 milioni di metri quadrati comprendente le province di Genova, Savona, La Spezia, Alessandria e Novara. Su tale territorio passa attualmente il 25% della rete ferroviaria nazionale ed il 20% di quella autostradale.

A conferma della forte condivisibilità del progetto, nel corso del 2006 si è verificato un importante allargamento della base societaria con il significativo ingresso di: Regione Piemonte, Regione Liguria - tramite le società finanziarie di loro emanazione, rispettivamente: Istituto Finanziario Regionale FinPiemonte e Filse - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico -, Comune di Casale Monferrato, Provincia di Savona, Camera di Commercio di Savona, Provincia di Novara e Malpensa Logistica Europa.



Attività Istituzionale

Attività istituzionale

Ha trovato conferma, anche nel corso del 2006, l'obiettivo di pervenire ad una situazione di massima efficacia nella distribuzione delle risorse sul territorio.

Con tale orientamento la Fondazione cerca, da un lato, di individuare, anche attraverso la collaborazione con altri soggetti che condividono le finalità di sviluppo, quali possono essere le esigenze da soddisfare prioritariamente e, dall'altro, di tenere nella massima considerazione le iniziative destinate a produrre più importanti riflessi sul territorio.

In tale ottica trovano costante affinamento le modalità di valutazione sia dei progetti che nascono su iniziativa dell'Ente che delle iniziative promosse da terzi.

Tipologia degli interventi

Il trend che vede la netta prevalenza dei "progetti propri" rispetto a quelli di terzi è ormai da tempo consolidato, in quanto confacente ad un soggetto che ha assunto il ruolo di Ente funzionale.

Nella ripartizione delle risorse si tiene conto, in ogni caso, sia pure con una assegnazione di fondi marcatamente inferiore, dell'utilità di supportare anche le iniziative proposte da terzi. Ciò consente, anche attraverso l'erogazione di contributi non necessariamente rilevanti, che qualificanti iniziative inerenti prevalentemente al settore artistico/culturale e agli ambiti del sociale, possano avere la meritata continuità.

Programmazione degli interventi

Come è ormai consuetudine, un primo importante gruppo di iniziative – che poi sarà oggetto di implementazione nel corso dell'esercizio di riferimento – rientranti nella tipologia dei "progetti propri" viene individuato in occasione della predisposizione del Documento Previsionale Annuale che, sulla base delle vigenti norme statutarie, deve essere approvato entro il mese di ottobre precedente l'esercizio che prenderà avvio il successivo 1° gennaio.

In quel contesto, in cui vengono ripresi i progetti per i quali sono previsti interventi pluriennali ed assumono connotazione le iniziative ripetitive ed i nuovi progetti a quel momento già individuati, prende consistenza l'ipotesi di assegnazione delle risorse ai settori rilevanti, che registrano una larghissima prevalenza, ed a quelli ammessi.

Criteri per la scelta dei progetti

Nella individuazione dei "progetti propri", mentre assume un peso rilevante il grado di priorità che rivestono le iniziative da intraprendere e la loro idoneità a produrre riflessi positivi sul territorio, vengono nel contempo effettuate, per quanto riguarda le iniziative ripetitive, valutazioni in ordine ai risultati precedentemente ottenuti che, se positivi, costituiscono motivo di continuità nel finanziamento. Relativamente ai progetti pluriennali, prevale il positivo riscontro delle periodiche verifiche sullo stato di realizzazione.

Per quanto riguarda le richieste avanzate da terzi permangono, quali criteri selettivi, la riconducibilità delle iniziative proposte ai settori rilevanti di operatività o a quelli ammessi, nonché la possibilità che i progetti prospettati possano comunque essere realizzati con il concorso di altre risorse, dal momento che la Fondazione per questa tipologia è orientata a non coprire l'intero onere.

Rendicontazione degli impegni deliberativi assunti nell'esercizio 2006

Con impegni che hanno raggiunto la dimensione totale di € 6.740.197,37 e quindi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 691.020,12 pari all'11,42%, il dato relativo al 2006 rappresenta il valore massimo espresso dalla Fondazione dal momento del suo esordio.

La somma accantonata per il volontariato, attestandosi su €1.190.556, rispetto a € 656.000 dell'esercizio precedente, esprime un aumento di € 534.556, pari all'81,49%.

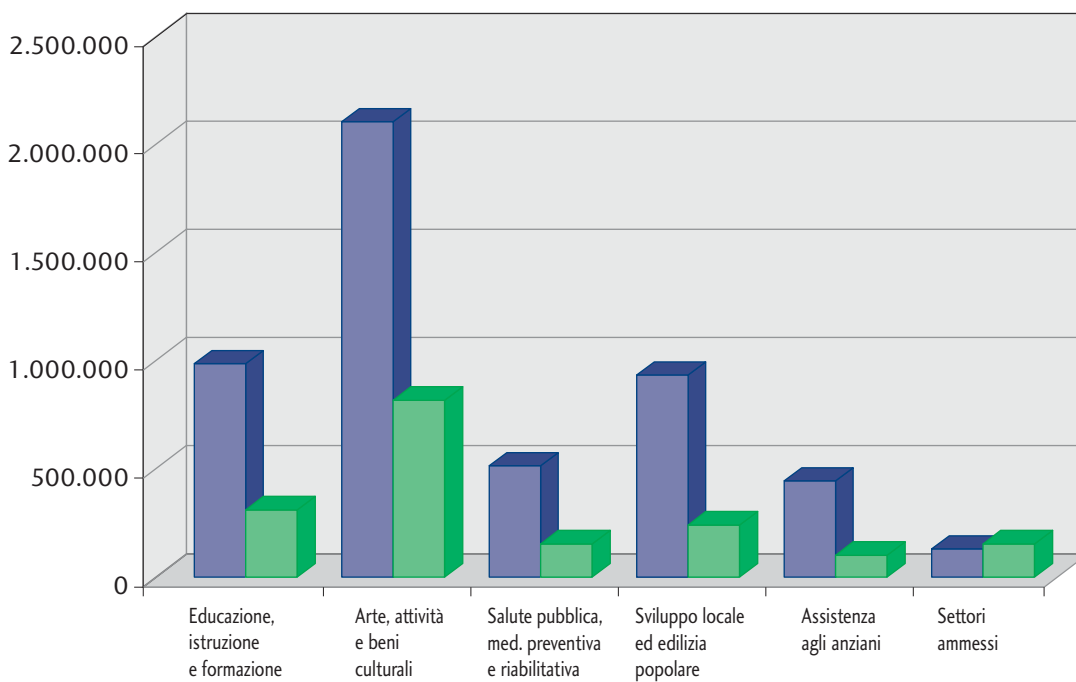
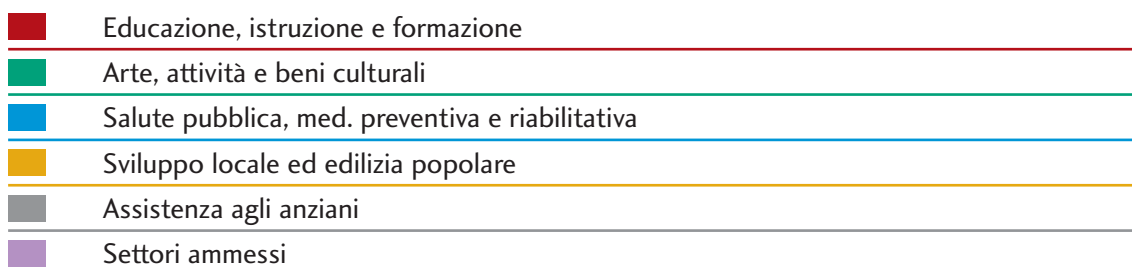
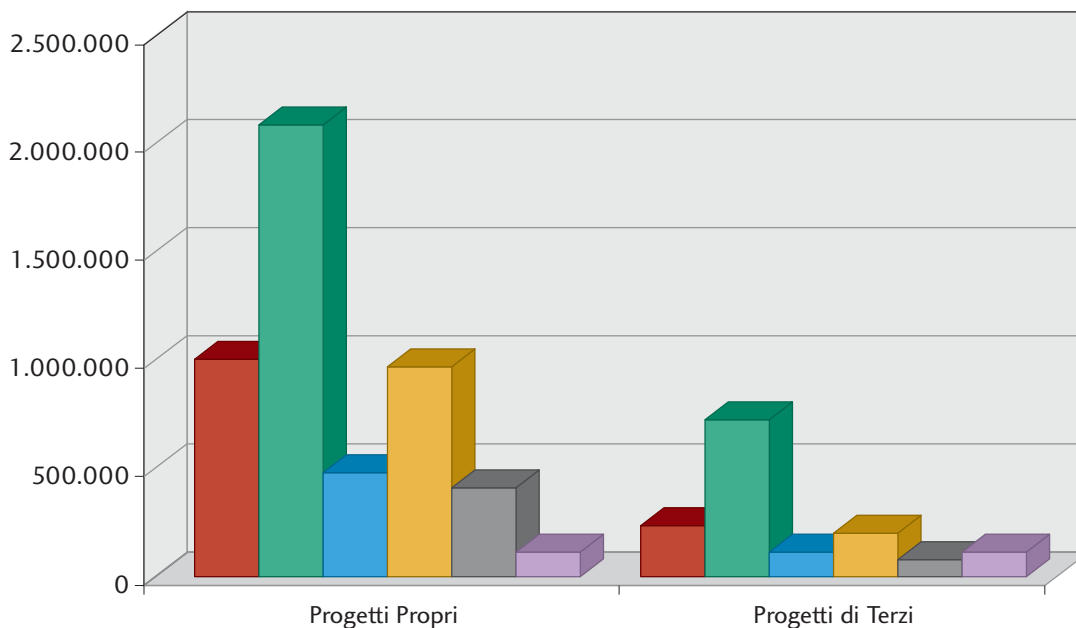
Con riferimento ai dati sopra riportati appare utile rimarcare che l'accrescimento dei volumi non è andato disgiunto dalla qualità degli interventi per i quali è in atto un processo di costante miglioramento della loro incisività sul territorio verso il quale sono canalizzati.

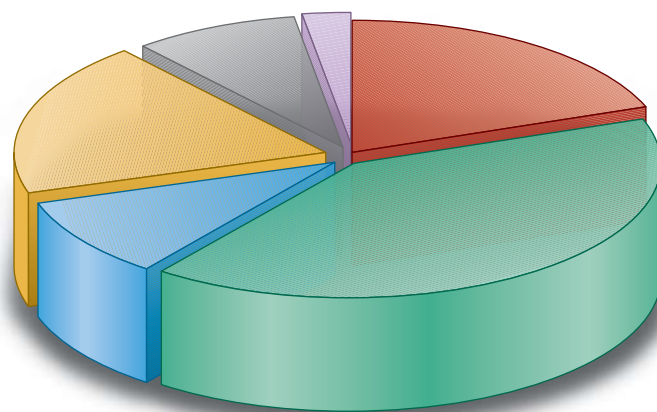
Può essere significativo, al riguardo, rilevare che, per quanto attiene ai "progetti propri" – canale di operatività, come già sottolineato, largamente privilegiato - l'importo medio di intervento, a conferma di una attività scarsamente frammentata, è salito dai precedenti € 84.331,9 a € 91.809,95 (+ 8,15%). In sintonia con gli indirizzi programmatici si è consolidata la netta prevalenza dei "progetti propri" (76,28%) rispetto a quelli di terzi (23,72%), così come l'assegnazione decisamente privilegiata ai settori rilevanti di operatività (€ 6.478.207,37) rispetto a quelli ammessi (€ 261.990).

Di seguito viene indicata la ripartizione degli interventi deliberati per ciascun settore di operatività e con distinzione tra "progetti propri" (nei quali sono compresi € 36.424,65 per iniziative rientranti nel settore "arte e cultura" perfezionate in collaborazione con l'Associazione delle Fondazioni Piemontesi) e progetti di terzi.

	Progetti Propri	Progetti di Terzi	Totale
Settori rilevanti	deliberato	deliberato	deliberato
Educazione, istruzione e formazione	1.000.651,98	274.900,00	1.275.551,98
Arte, attività e beni culturali	2.099.584,65	712.850,00	2.812.434,65
Salute pubblica, med. prev. e riabilit.	500.000,00	136.500,00	636.500,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare	963.420,74	238.000,00	1.201.420,74
Assistenza agli anziani	450.000,00	102.300,00	552.300,00
Totale settori ammessi	127.700,00	134.290,00	261.990,00
TOTALE GENERALE	5.141.357,37	1.598.840,00	6.740.197,37

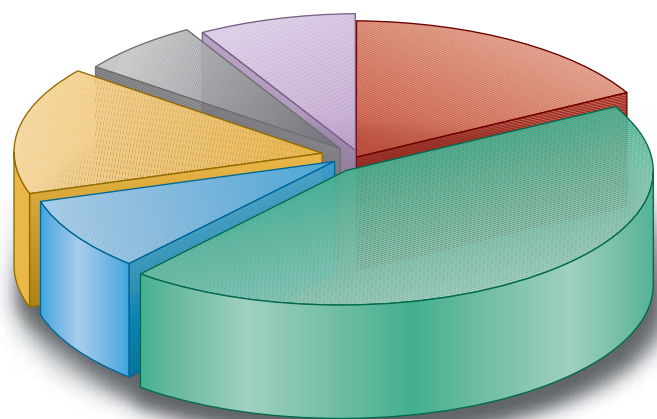
Con riferimento ai suddetti dati si procede alle seguenti rappresentazioni grafiche:





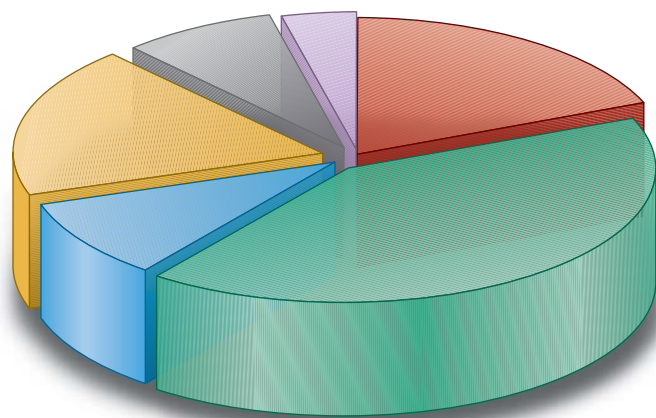
Progetti Propri

Educazione, istruzione e formazione	€ 1.000.652	19%
Arte, attività e beni culturali	€ 2.099.585	41%
Salute pubblica, med. preventiva e riabilitativa	€ 500.000	10%
Sviluppo locale ed edilizia popolare	€ 963.421	19%
Assistenza agli anziani	€ 450.000	9%
Settori ammessi	€ 127.700	2%



Progetti di Terzi

Educazione, istruzione e formazione	€ 274.900	17%
Arte, attività e beni culturali	€ 712.850	45%
Salute pubblica, med. preventiva e riabilitativa	€ 136.500	9%
Sviluppo locale ed edilizia popolare	€ 238.000	15%
Assistenza agli anziani	€ 102.300	6%
Settori ammessi	€ 134.290	8%



Totale

Educazione, istruzione e formazione	€ 1.275.552	■ 19%
Arte, attività e beni culturali	€ 2.812.435	■ 42%
Salute pubblica, med. preventiva e riabilitativa	€ 636.500	■ 9%
Sviluppo locale ed edilizia popolare	€ 1.201.421	■ 18%
Assistenza agli anziani	€ 552.300	■ 8%
Settori ammessi	€ 261.990	■ 4%

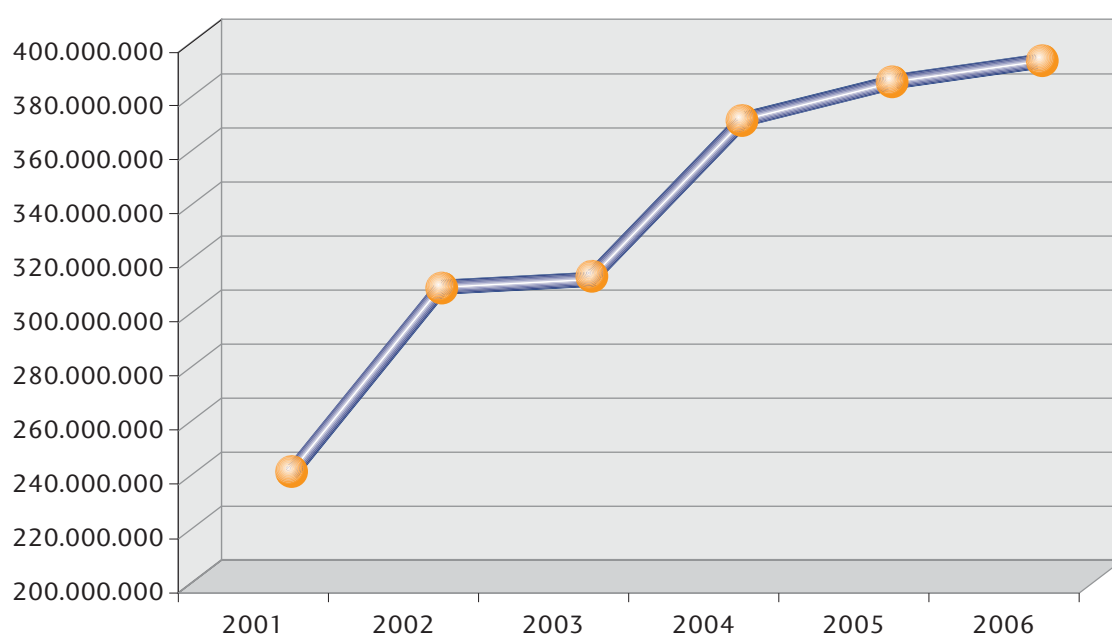
Evoluzione del patrimonio e dell'attività deliberativa con riferimento agli ultimi 6 esercizi

La tabella che segue riporta i valori del patrimonio e del deliberato riferiti ai singoli esercizi:

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
patrimonio	233.762.862	301.384.680	303.893.959	363.373.345	376.259.273	384.062.928
deliberato	3.644.744	4.511.211	5.176.298	5.611.802	6.049.177	6.740.197

Questi dati possono essere graficamente così rappresentati:

Patrimonio



Deliberato

